

# SEGNALAZIONI EDITORIALI

02/2026

a cura di Antonella Castelli

## Novità

## Una festa in via dei Giardini

### Ricette dal mondo da condividere

Felicita Sala

Marameo, 2026

Pag. 48

ISBN: 9791280694317

Da 6 anni lettura // per tutti



In questo libro Felicita Sala ha raccolto le sue ricette preferite, *“mentre curiosava dentro le case di personaggi inventati, che le ricordavano le persone vere con cui ha mangiato e che l’hanno ispirata da lontano”*.

Le ricette sono le sue interpretazioni di piatti tradizionali di paesi diversi.

*“I bambini italiani mangiano sempre le stesse cose e raramente assaggiano piatti che vengono da lontano”*, scrive l’autrice. Grazie a questo libro potranno però provare altri cibi e chissà che fra questi non si nasconda un nuovo piatto preferito.

Devo confessare che ha molto incuriosito anche me e mi ha fatto venir voglia di provare ricette un tantino “esotiche”, dai nomi misteriosi, come oyako don, baba ganoush o dahl al latte. Ad attirarmi hanno sicuramente contribuito le bellissime illustrazioni dell’autrice (Premio Andersen 2020 come illustratrice dell’anno in Italia).

Per **Una festa in via dei Giardini**, Felicita Sala si è ispirata a una città multietnica come Parigi e ha immaginato un condominio dove, nelle loro rispettive cucine, cuochi e cuoche sono intenti a preparare gustose specialità. Alcuni particolari ci permettono di capire il loro paese di provenienza: il signor Singh sfoggia un turbante bianco tipicamente indiano; dal soffitto della cucina del signor Ping una lampada di carta rossa con le frange ci rimanda alla Cina; appeso alla parete della cucina della señora Flores scorgiamo l’immagine della Madonna patrona di Cuba... Difronte alle cucine, in evidenza su sfondo bianco, sono invece raffigurati i vari ingredienti: broccoli, olio di sesamo, lime, fagioli neri, pinoli, parmigiano reggiano, latte di cocco...

Fino ad arrivare alle immagini che occupano le ultime due doppie pagine, dove vediamo i vari inquilini che, portando piatti e zuppe, scendono le scale del condominio per recarsi in giardino, dove è stata apparecchiata una grande tavola: ognuno potrà finalmente gustare nuove specialità e leccornie, tipiche di luoghi lontani.

Incontrarsi per gustare un pasto in compagnia di amici o conoscenti è sempre un momento speciale di condivisione.

Cari lettori, che dire? Il profumo è invitante: tutti sono benvenuti al numero 10 di via dei Giardini!

Felicita Sala è una talentuosa illustratrice autodidatta. Nel 2018 il New York Times ha inserito il suo libro “She made a Monster” fra i migliori dieci dell’anno, mentre “Una festa in via dei Giardini” è stato tradotto in oltre 10 lingue.

Ricordo altre due opere meritevoli illustrate da Felicita Sala: “Come un albero”, scritto da Maria Gianferrari, Rizzoli 2021, e “Il posto segreto”, di Susanna Mattiangeli, Lupoguido, Premio Rodari 2019.

## Nonnilda

Justyna Bednarek, Daniel de Latour (ill.)

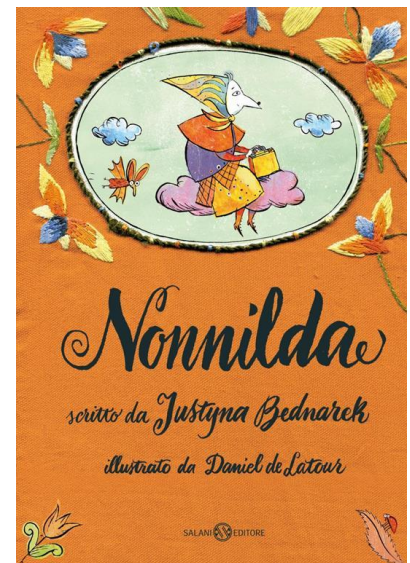
Traduzione di Raffaella Belletti

Salani, 2025

Pag. 128

ISBN: 9788831027557

Da 8 anni



Non si sa da dove viene la protagonista di questo bel libro. Si chiama Nonnilda ed è una strega speciale, simpatica, generosa e un po' bizzarra. Viaggia aggrappata a una nuvola, ma un giorno atterra nel paesino di Borgosperso, dove trova una casetta abbandonata di suo gradimento. La casetta, davvero accogliente, ospiterà Nonnilda fino alla fine di questa storia che con l'immaginazione ci fa andare lontano, quasi in una fiaba, che in certi momenti ci piacerebbe fosse vera.

Nonnilda sta sempre dalla parte dei più deboli, usa i suoi incantesimi solo a fin di bene, aiuta chi è meno fortunato, castiga i disonesti e gli egoisti, difende e protegge gli animali e la natura. Interviene quando e dove è giusto intervenire e agisce con delicatezza, senza formule magiche o ingredienti ripugnanti: le bastano dieci ghiande o una girandola o una pentola dal manico rotto, una pallina di argilla o uno yo-yo rosso con l'elastico...

Insomma, Nonnilda è una strega buona, sebbene qualche volta i suoi incantesimi creino un certo scompiglio fra gli abitanti di Borgosperso.

Lo sanno bene Bernadetta e il Diavolelto della Noce (perché è saltato fuori da un guscio di noce), i suoi due amici sempre pronti a darle una mano.

Il primo incantesimo riguarda proprio Bernadetta. Quando Nonnilda esce da casa per andare a raccogliere mirtilli e lamponi, vede una bimba seduta sul muschio: ha le trecce nere, gli occhi neri, i calzini neri e le unghie nere.

*"Però - Nonnilda annuì in segno di apprezzamento - sei stata brava ad abbinare i colori. Perché gironzoli sola nel bosco?"*

*"Sono venuta nel bosco perché negli altri posti oggi le cose non sono molto piacevoli" disse Bernadetta con aria misteriosa.*

*"Stando così le cose, bisognerà rendere piacevole la giornata di ieri e ancora più piacevole la giornata di domani" sentenziò la strega.*

Ecco allora che Nonnilda, con il colino magico del tempo, tramuta oggi in ieri e ieri in domani.

Ogni magia si trasforma in un'avventura straordinaria: un giorno esplode la macchina dello zucchero filato e una grande massa dolce volteggia sopra la strada, così chiunque abbia voglia può strapparne un pezzetto; un'altra volta, con l'aiuto del Diavoleto della Noce, il falegname Antonio Pesce diventa il migliore papà del mondo per la gioia di Bernadetta; c'è poi una notte speciale in cui i tesori sbucano dalla terra di propria iniziativa...

Tra un incantesimo e l'altro non mancano però i momenti di pausa, per fare un viaggio sopra un piumino volante o per giocare al lotto con *uno stupido televisore*.

Lo stile dell'autrice è semplice ma curato, la storia di Borgosperso, grazie a personaggi simpatici e un poco strambi, fa sorridere e riflettere.

Le magie di Nonnilda si esauriscono nello spazio di una pagina, quella di sinistra, perché la destra è rigorosamente riservata alle illustrazioni del bravissimo Daniel Latour, lo stesso che ha illustrato *L'incredibile avventura dei 10 calzini fuggiti (4 destri e 6 sinistri)* sempre di Justina Bednarek, che ora, insieme con **Nonnilda**, raccomando volentieri a chi, dagli 8 anni in su, desidera leggere qualcosa di curioso e davvero divertente.

## La montagna dei draghi

Mathieu Pierloot, François Maumont (ill.)

Traduzione di Luigi Cojazzi

Terre di mezzo, 2026

Pag. 124

ISBN: 9791259963697

Da 6 anni lettura accompagnata

Da 8 anni lettura autonoma



Ogni giorno, quando il sole sorge sulle Contrade, mago Oxalis affida una missione alle sue nipoti Salicornia ed Euforbia per tenerle buone. Un mattino, mentre sono intente a raccogliere delle foglie speciali per preparare la pozione dell'invisibilità, dai rovi sbuca Julius, un ragazzino in fuga. Sembra impaurito ed esitante, tiene in braccio un papero addomesticato di nome Brioche e un pacco misterioso. In realtà, dentro l'involucro c'è un grosso uovo ricoperto di scaglie.

All'improvviso il guscio si rompe ed esce un piccolo drago.

Gravissimo! Pericolo! Oxalis è molto preoccupato e ordina ai bambini di riconsegnarlo al più presto alla madre, la temibile Tempestosa che abita in cima alla Montagna Legendaria.

Seguendo i consigli del mago, l'improbabile combriccola - due apprendiste streghetto, un ragazzo privo di magia, un papero e un cucciolo di drago appena nato - si mette subito in cammino.

Inizia così un epico viaggio ricco di meraviglie e di incontri con creature misteriose e di pericoli tutt'altro che piccoli. C'è persino una scena in cui Julius rischia di morire affogato, se non fosse per certi fantasmi, che appaiono misteriosamente in suo soccorso! Mago Oxalis li aveva avvisati: il lago del Gigante è un luogo disincantato, dove la magia non funziona!

La strada è lunga e ogni passo riserva nuove sfide. Gli intrepidi viaggiatori devono superare una foresta dove è difficilissimo orientarsi, e soprattutto liberarsi dai croax, ripugnanti esseri palmati armati fino ai denti, che sono riusciti a catturarli e a rinchiuderli in gabbia.

Di nuovo liberi grazie a Brioche, quando, ormai sono vicini alla meta, tutto sembra precipitare.

A salvarli, ancora una volta, non sarà la magia, ma un incantesimo ben più potente: l'amicizia che li unisce.

L'avventura, grazie soprattutto alle trovate dello strambo Brioche che non risparmia i suoi *quack* di rifiuto o di approvazione, è divertente e facile da seguire. Il lettore, insieme ai partecipanti alla spedizione, non perde mai di vista la meta e gli improvvisi rimbalzi della vicenda. I personaggi sono coinvolgenti, con loro s'impara a sbrogliarsela e ad aiutarsi a vicenda.

Il mondo magico che fa da cornice alla storia è suggestivo, le illustrazioni, presenti quasi in ogni pagina, aggiungono un incanto supplementare e sottolineano i momenti forti dell'avventura, rendendo la lettura agevole anche ai lettori alle prime armi.

Il libro, di formato medio, è rilegato con cura, attrae e chiede di essere letto.

## Allora arrivò Sam

Edward van de Vendel, Philip Hopman (ill.)

Traduzione di Laura Pignatti

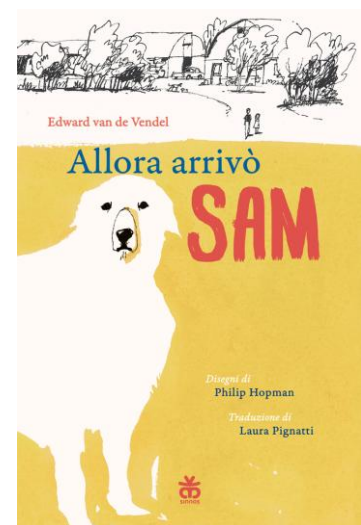
Sinnos, 2026

Pag. 144

ISBN: 9788876096358

Da 9 anni

Alta leggibilità AL



Kix, nove anni, vive in una grande fattoria con sua sorella Emilia, suo padre, sua madre, tre cavalli e due cani. Ma un giorno in fondo alla strada, appare un cane grande, bianco, magnifico. Kix ed Emilia lo chiamano subito Sam. I due bambini hanno sempre desiderato un cane che fosse solo loro! All'inizio Sam si avvicina con fatica, però non scappa, sembra contento di restare, gioca con gli altri cani, sta bene con i cavalli. Lentamente entra sempre di più nella vita e nei pensieri dei due bambini. Ma Sam non è un cane *da favola* come pensa Emilia, è un cane vero, con una storia fatta di sogni e di disillusioni, che Kix a poco a poco, con l'aiuto del nonno che di cani se ne intende, impara a comprendere.

Sam in realtà non è un randagio, ma un cane di razza, un pastore da montagna dei Pirenei. Ma è troppo magro, sembra trascurato e deve aver sofferto; in realtà ha già una famiglia, dove però non si trova bene e viene maltrattato da un padrone problematico. Pagina dopo pagina anche il lettore si affeziona a Sam come i suoi nuovi padroncini, i quali trascorrono giornate liete in sua compagnia, sperando che il vero proprietario non venga a riprenderselo e che i genitori accettino definitivamente di tenerlo.

A un quarto dalla fine, dopo un andamento pressoché pacato - salvo qualche incursione del malvagio proprietario, che pretende una somma esagerata in cambio di Sam- la storia cambia bruscamente ritmo quando in una notte buia, Kix per la prima volta si trova davanti a una scena terribile, molto più grande di lui, che non sa come affrontare: da una parte c'è lui, tremante, solo e infreddolito, dalla parte opposta il vecchio proprietario armato di fucile, al centro Sam. Da questo momento in poi non si riesce più a staccare gli occhi dal libro: subentrano forti attimi di ansia e incertezza, che il bambino deve cercare di superare con tutto il coraggio che crede di non avere.

Il romanzo, solo apparentemente semplice, in realtà è assai complesso e rivela aspetti inaspettati.

Edward van de Vendel, maestro nel sondare l'animo dei più giovani, racconta una storia intelligente e toccante, di grande impatto emotivo, che parla dell'affetto e la cura che unisce due esseri di pari dignità: l'uomo e l'animale.

Il finale è lieto e mette tutti d'accordo, buoni e cattivi.

**Allora arrivò Sam** è una storia vera, che l'autore apprese nell'estate del 2010 durante una vacanza in Canada.

Il libro, in alta leggibilità con parole chiave in grassetto (ottimo accorgimento), si presta perfettamente a una lettura ad alta voce in classe.

## L'Accademia delle ragazze coraggiose

Judith Rossel

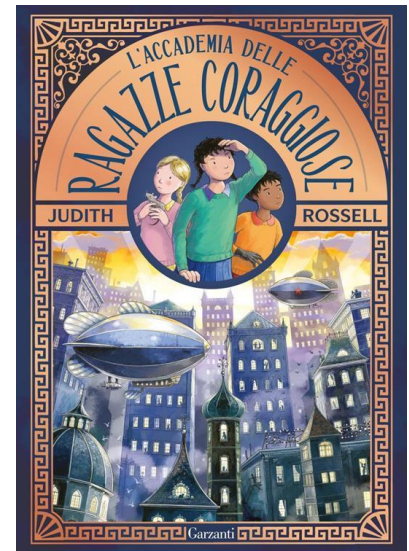
Traduzione di Linda Cibati

La Nuova frontiera, 2025

Pag. 308

ISBN: 9788811019428

Da 11 anni



Maggie Fishbone ha undici anni e nessuna voglia di placare il suo carattere curioso e combattivo. Il suo animo ribelle non è visto di buon occhio dalle educatrici dell'orfanotrofio in cui vive, che non riescono a gestire una ragazzina tanto energica. Così viene trasferita in un altro istituto dove le daranno *“una bella strigliata”*. Si tratta dell'Istituto Midwatch, un tetro edificio grigio dalla pessima fama che non fa certo ben sperare chi entra. Vi si accolgono orfane, fuggiasche e bambine indesiderate. Si mormora che lì le ragazze scompaiono misteriosamente.

Ma attenzione: in questo libro niente è come appare!

Midwatch, infatti, si rivela essere un luogo quanto mai intrigante e al contempo affascinante. Educatrici gentili e premurose accolgono le ragazze con una colazione a base di dolcetti e cioccolata calda e dentro non si passano le giornate a rammendare, a lavare i pavimenti o subire castighi, e anche le buone maniere possono aspettare, la postura non importa e gli abiti... basta che siano comodi per saltare di avventura in avventura.

E all'Accademia delle ragazze coraggiose le avventure non mancano di certo.

Ma non è semplice riassumere in poche righe questa appassionante storia che inizia nei sotterranei di una città senza colore, surreale, dove circolano carrozze trainate da cavalli e dirigibili di ogni tipo volano sopra i tetti.

Mitwacht poggia le sue fondamenta sopra una vecchia stazione della metropolitana da anni in disuso, dove si accede da un armadio-ascensore e da porte nascoste. Per non compromettere le attività educative che segretamente vi vengono svolte, nessuno deve infatti sapere dell'esistenza sotterranea di Mitwacht, che persegue un unico nobile obiettivo: mantenere sicura la città.

Pertanto, s'insegnano abilità utili a risolvere misteri, a compiere buone azioni, a combattere cattivi e malfattori di ogni risma: scassinatura, nodi, poesia, fioretto, matematica, nascondigli, escogitazione, osservazione, mappe, danza, almeno una lingua straniera, il codice Morse... Ogni allieva può scegliere quali materie studiare secondo le proprie aspirazioni. A Maggie interessa imparare a leggere le mappe, fare esperimenti e combattere. Mitwacht è quindi per lei il posto giusto: qui potrà finalmente spogliarsi del ruolo che negli anni hanno cercato di cucirle addosso e mostrarsi agli adulti per quella che realmente è: non diversa, non fuori luogo, ma indipendente e libera.

Il primo caso da risolvere non si fa attendere e riguarda la sparizione della signora Fenchurch, studiosa di orchidee e assidua frequentatrice della biblioteca. Una lettera zeppa di errori (o un messaggio in codice?), un libro sulle piante con un prezioso gioiello al suo interno, la gioielleria di Herr Schnecke che a Mitwacht è anche l'insegnante di tedesco, un'aggressione vera con tracce di sangue finto, la presenza di un mostro meccanico a bordo di un dirigibile che graffia le case, una perfida e avida contessa senza scrupoli... sono solo alcuni degli indizi che uno stuolo di ragazzine più determinate che mai, si trova a dover decifrare. Sparsi in tutta la città, le allieve di Mitwacht non si arrendono, correndo il rischio di sparire per sempre. L'avventura è appassionante e lascia il lettore con il fiato sospeso fino alla fine.

Il libro, tradotto in tutto il mondo, ha vinto i più prestigiosi premi della letteratura per ragazzi. Judith Rossell, autrice bestseller da oltre 100.000 copie vendute, consegna alle stampe una storia originale, capitanata da una simpatica eroina. Identificarsi in lei equivale a vivere un sogno di emancipazione.

## La lista di Violetta

David Vliestra, Yoko Heiligers (ill.)

Traduzione di Olga Amagliani

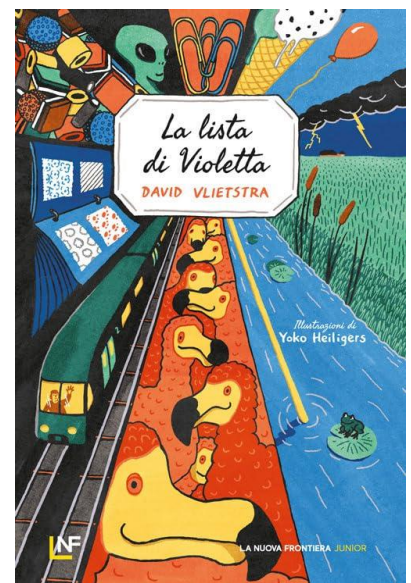
La Nuova Frontiera, 2025

Pag. 190

ISBN: 9791280176950

NARRATIVA

Da 11 anni



Ecco un romanzo delicato e intenso che lancia sfide e riflessioni.

In maniera originale e avvincente, si racconta di Violetta, una ragazzina di undici anni alla ricerca della consapevolezza di sé.

Violetta sta attraversando un momento particolare di insicurezza e disorientamento e per proteggersi ha deciso di starsene da sola, al riparo fra le quattro mura di camera sua. Non sente il bisogno di uscire, teme gli imprevisti; non è “strana”, ma il mondo per lei è esagerato, convulso, troppo veloce.

*“Io sono molto normale, ma i miei compagni di classe hanno tutti qualcosa di particolare. E in compagnia di persone particolari succedono cose particolari.”*

Per aiutarla a combattere il suo desiderio di isolarsi, i genitori, sempre partecipi e comprensivi, le affiancano Ingeborg, una brava psicologa. Ingeborg le suggerisce d’incontrare delle persone particolari che lei stessa le propone, e di annotare su un quaderno ciò che la preoccupa prima che abbia luogo l’incontro e se, a posteriori, è davvero capitato ciò che essa temeva.

A Violetta piace scrivere e possiede una fervida immaginazione: un resoconto simile le sembra però piuttosto stringato e per di più, non proprio esaltante. Pertanto, decide di trascorrere almeno un pomeriggio di gioco con tutti i suoi compagni di classe, indipendentemente dal fatto che le siano simpatici o meno, e di raccontare ogni singola esperienza.

*“Sul quaderno avrebbe descritto tutto nei minimi dettagli. Cosa succedeva, cosa veniva detto, che gesti venivano fatti e come si sentiva durante quegli incontri. Doveva diventare una specie di diario, un diario di incontri.”*

Appende la lista completa dei nomi dei suoi compagni nella sua stanza e inizia a spuntarli rigorosamente in ordine alfabetico, onde evitare la confusione che, come sempre, la metterebbe a disagio. C’è il bambino più popolare della classe che ha bisogno di attenzioni e la bambina maniaca della moda; c’è chi pensa di essere unico, chi un campione di salti, chi è disordinato, chi si crede coraggioso... Violetta scrive tutto con dovizia di particolari, mentre la sua sterminata

fantasia trasforma ogni avvenimento in qualcosa di inaspettato e coinvolgente, stuzzicando vieppiù la curiosità del lettore. Così facendo riempie rapidamente cinque quaderni, gli stessi che scandiscono i capitoli di questo bellissimo libro.

Intanto le storie dei vari appuntamenti con i compagni si fanno vieppiù sorprendenti, fino ad insinuare qualche dubbio sulla loro veridicità. A poco a poco scopriamo una Violetta fragile ma determinata, che conosce bene il suo problema e sa che la solitudine dentro la quale si è rifugiata può giocarle contro. È però altresì consapevole di avere dentro di sé le risorse per superare l'insicurezza che l'affligge. Scrivere le fa bene: grazie a una fantasia senza limiti, sulla carta può contrastare la paura di dire cose sbagliate e la timidezza che prova di fronte ai ragazzi della sua classe che non sa mai come affrontare.

Per Violetta scrivere significa dare un senso a ciò che la circonda, ritrovare la fiducia in sé stessa, scrivere si trasforma in un vero processo salutare di crescita.

**La lista di Violetta** è un romanzo intenso, ironico, divertente, un romanzo che lascia un segno e Violetta è un personaggio che resta nel cuore grazie alla sua perseveranza e alla sua simpatia, ma anche grazie alla vulnerabilità e ai timori che essa rappresenta, così comuni a tanti giovani oggi.

David Vliestra è olandese, ha studiato psicologia sociale e insegna tre giorni a settimana in una scuola elementare. Ha scritto oltre quindici libri per ragazzi, **La lista di Violetta** è il primo pubblicato in Italia.

Yoko Heiligers è un'affermata artista olandese. La sua tecnica è una combinazione di disegni e collage digitale in cui gioca con linee e superfici a colori. Oltre a lavorare per diversi committenti, scrive e illustra i suoi libri che hanno vinto numerosi premi e sono stati tradotti in diversi paesi.



Ogni mese sul sito [www.natiperleggere.ch](http://www.natiperleggere.ch) pubblichiamo i titoli che la nostra commissione sceglie tra le numerose pubblicazioni.

Per le bibliografie mensili consultare il link  
<https://www.natiperleggere.ch/it/bibliografie>